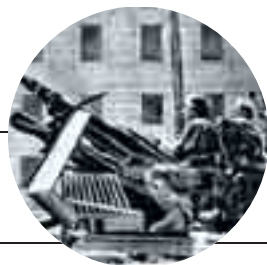


Cultura

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it



**NASCE LA RETE
DEI LUOGHI
DELLA MEMORIA
LEGATI ALLA GUERRA**



MACRO

Mercoledì 10 Dicembre 2014
www.ilmessaggero.it

Una raccolta di Alessandro Campi focalizza l'attenzione sugli studi che Machiavelli compì attorno al rapporto tra potere e politica. Nei "Discorsi", il filosofo cita fenomenologia e teoria dell'intrigo, un tema mai così attuale



RITRATTI A sinistra, Niccolò Machiavelli di Santi Di Tito. Sotto, Piero de' Medici ritratto da Domenico Ghirlandaio



L'ARTE Qui sopra, Bertoldo di Giovanni, Medaglia della congiura dei Pazzi (1478) Sotto, disegno di Leonardo del cadavere impiccato di Bernardo Bandini Baroncelli

Anatomia della congiura

IL SAGGIO

Ove c'è potere c'è congiura. E' quasi una regola generale della politica. E ove aumenta la lotta per il potere aumentano, in conseguenza, anche le congiure. Valeva nella Firenze medicea in cui visse Niccolò Machiavelli (1469-1527). E vale anche nel mondo contemporaneo. Se non ne siete convinti, se pensate che le cose siano sostanzialmente cambiate, che gli uomini si siano affinati in costumi e siano diventati tutti più buoni, almeno qui in Occidente, gettate uno sguardo su un serial televisivo come *House of Cards*, con i molto verosimili intrighi della lotta di potere americana ivi descritti.

O pensate solo un attimo alla congiura, vera o presunta, di cui parla l'ex premier Berlusconi: ordita alle sue spalle per fargli abbandonare Palazzo Chigi e consegnarlo a leader non eletti nelle urne ma graditi a un non meglio definito establishment.

IL SIGNIFICATO

Ma cosa è propriamente una congiura? Nessuno può aiutarci a capirlo più e meglio del Segretario fiorentino che, pur non essendo mai stato probabilmente, come scrive Leo Strauss, un congiurato in prima persona, alle congiure ha dedicato una costante attenzione. A cominciare da quel capitolo dei *Discorsi* che ora viene integralmente riprodotto e dà il titolo alla bella raccolta curata per l'editore Rubbettino, con indubbia maestria, da Alessandro Campi: *Sulle congiure* (pagine 341, euro 18).

I PASSI

Nei passi riprodotti, e tratti da opere di differenti periodi, Machiavelli, come dice Campi nell'introduzione, ci offre della

**IL VOLUME RIPORTA
PASSI DA OPERE
DI DIFFERENTI PERIODI
TRA I PROTAGONISTI
GALEAZZO MARIA SFORZA
E PIERO DE' MEDICI**

congiura sia una fenomenologia sia una teoria. Da una parte troviamo i brani in cui vengono minuziosamente descritte, con crudo realismo, alcune fra le principali congiure dei suoi tempi: da quella del duca Valentino a quella contro Piero de' Medici (1466), da quella contro Galeazzo Maria Sforza (1476) e alla nota congiura dei Pazzi del 1478. C'è materiale per un libro mai scritto, ma che, se lo fosse stato, sarebbe stato sicuramente originale.

LA TEORIA

Quanto alla teoria, va osservato che la congiura è per Machiavelli una modalità che si usa quando non si ha la forza o la possibilità di fare "guerra aperta" a un Principe. E' in quel caso che bisogna usare la tattica della discrezione, o, il più delle volte, dell'ipocrisia più subdola. Non è un caso che la storia sia piena di esempi di congiurati che erano stati gli alleati più fedeli della vittima. E, in molti casi, lo erano ancora nel momento in cui la congiura si realizzava, avendo lavorato sull'effetto sorpresa e colpendo alle spalle.



Ma l'originalità vera del modo machiavelliano di impostare la questione sta tutta nell'abbandono da lui compiuto, anche per questa parte, di ogni elemento moralistico o psicologico, che era il modo canonico con cui per secoli si erano affrontati gli argomenti e le pratiche della politica.

INTROSPEZIONE

Come campi sottolinea e riesce a mostrarci, non si tratta di usare l'introspezione per capire le passioni o i moti di animo che spingono i congiurati ad agire un certo modo, né ad ergersi censori o a predicare i buoni sentimenti e le buone azioni predicando contro la corruzione

del mondo e l'abiezione morale degli attentatori. Coloro che così fanno o sono in cattiva fede, e probabilmente stanno lì lì per colpirci o ingannarci; oppure danno più credito al prossimo di quanto ne meriti; o, ancora, pensano effettivamente che la bontà conquisterà il mondo attraverso la conquista dei cuori.

SCONFITTE

Essi non solo non capiscono la politica, ma, se decidono di agire in essa, si preparano a sicure sconfitte, non riuscendo nemmeno ad affermare il bene a cui pure credono. Guai però a leggere le pagine machiavelliane come ciniche e rinunciarie. Esse vogliono semplicemente farci capire che a questo mondo nessun pasto è gratis, nemmeno quello della bontà e della giustizia fra gli umani.

Chi non lo capisce o non vuole ammetterlo, meglio è che si tenga lontano dal mondo e si sposti a vivere, se ne ha la forza o la possibilità, in un eremo o almeno in una comunità piccola e isolata.

Corrado Ocone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

J.K.Rowling e Zoella un duello tra bestseller

IL FENOMENO

J.K. Rowling ha annunciato che sorprenderà i fan dei suoi libri su Harry Potter pubblicando ogni giorno, dal 12 al 23 dicembre, un nuovo racconto breve sul mondo del maghetto sul sito pottermore.com. Il prezzo da pagare sarà la risposta ad un indovinello, che permetterà di accedere alla lettura. Come è stato annunciato su Facebook, le storie riguarderanno «il Principe Mezzosangue, galeoni dorati e una nuova pozione o due». Già ad Halloween la Rowling aveva regalato un racconto dedicato a uno dei personaggi nella saga del maghetto, la perfida Dolores Umbridge, professoressa di "Difesa contro le Arti Oscure" a Hogwarts in *Harry Potter e l'Ordine della Fenice*.

Nel futuro d J.K. Rowling c'è dunque un ottavo libro della saga? Nulla è escluso, specialmente perché - nelle preferenze dei ragazzini - spuntano altri, inattesi avversari. La blogger inglese Zoella, 24 anni, sta vendendo oltre 78 mila copie alla settimana del suo *Girl Online*. La ragazza, che nel suo canale YouTube dispensa consigli di bellezza rivolti alle teenager, ha superato il primato della stessa Rowling (oltre che di Dan Brown e E.L. James). Ha firmato un contratto per due libri con la Penguin Random House, ma c'è un problema: si è avvalsa di un ghost writer. «Tutti hanno bisogno di aiuto quando tentano qualcosa di nuovo», ha spiegato Zoella su Twitter, sottolineando però che «la storia e i personaggi di sono miei». Dopo le polemiche, la blogger ha annunciato che si prenderà una pausa su Internet. Ma il giorno dopo era già tornata su Twitter. D'altronde sono in arrivo le traduzioni, in Italia *Girl Online* arriverà in febbraio con Mondadori.



La blogger Zoella

Oltre 350 reperti per il "museo" di Villa Wolkonsky

L'EVENTO

C'è da scommettere che ora la principessa russa Zenaida Wolkonsky, sia davvero soddisfatta. A Roma, la Villa dove la nobildonna visse tra il 1820 e il 1862 ha finalmente il suo museo. La storica collezione Wolkonsky di oltre 350 reperti di età imperiale, fiore all'occhiello della raffinata corte culturale che la principessa alimentò nella sua residenza romana ereditata dal padre (frequentata da Stendhal, Walter Scott, e persino Gogol che concepì "Le anime morte" proprio in una grotta del giardino), sono stati al centro di un complesso intervento di restauro. Un lavoro certosino durato quattro anni che ha ridisegnato lo scena-

rio del parco della Villa sulle pendici dell'Esquilino, con l'ambizione di rievocare l'originario fascino del giardino della principessa. Non a caso, a parlare dell'importanza della collezione è anche Dirk Booms, curatore del British Museum.

Il progetto è stato fortemente voluto dall'Ambasciata Britannica a Roma, con l'obiettivo di una futura apertura al pubblico.

LA STORIA

È dal 1947, infatti, che Villa Wolkonsky è la residenza capitolina dell'ambasciatore britannico. Un gioiello che sarà presentato oggi, tenuto a battesimo dal ministro per i Beni culturali e per il turismo Dario Franceschini. Ed è qui che oggi saranno svelate nel nuovo Museo del-



Statua di Atena



Reperti a villa Wolkonsky

**ULTIMATI I RESTAURI
NELLA RESIDENZA
DELL'AMBASCIATORE
BRITANNICO:
OGGI SI PRESENTA
LA COLLEZIONE**

le Serre Wolkonsky, comunicanti tra loro, le centinaia di reperti freschi di restyling, quasi tutti provenienti da sepolture, appartenenti alla vasta Necropoli dell'Esquilino, e di epoca compresa tra il I secolo a.C. e il III secolo d.C. Sotto le eleganti vetrate sfilano ora, grazie al lavoro dei restauratori Stefano Volta e Silvia Simeti e della curatrice della collezione Valentina Puglisi, sarcofagi e frammenti a bassorilievo, statue votive, iscrizioni, frammenti colossali di elementi architettonici. A dare il benvenuto, la straordinaria statua di Sattiro Musico a grandezza naturale. La villa ha una storia di proprietari. Costruita nei primi decenni dell'Ottocento per la principessa Zenaida, si mormora amante dello zar Alessandro I di Russia, di cui sposò l'aiutante

di campo, il principe Nikita Wolkonsky, poi passò di proprietà alla famiglia Campanari, quindi al governo tedesco. Infine la villa è stata acquistata dal governo britannico nel 1951. È immersa in un grande giardino nel quale sfilano vertiginose le trentasei arcate dell'acquedotto di Nerone, voluto dall'imperatore per rifornire con l'acqua di Subiaco la sua Domus Aurea. E lungo il viale che costeggia l'acquedotto, si possono incontrare oggi gli splendidi ritratti funerari, tra cui spicca quello dei Servilii, e i sarcofagi decorati a bassorilievo, famosi quello delle Ghirlande e quello con la Corsa delle Bighe. Tesoro nel tesoro, la statua di Athena Parthenos. Impensabile.

Laura Larcari

© RIPRODUZIONE RISERVATA